

I NUMERI CONTINUANO A CRESCERE E IL PICCO SEMBRA ANCORA LONTANO

Sanità, il fronte delle sperimentazioni La lotta contro il virus che non si ferma

L'assessore Icardi: «Solo alla fine della prossima settimana gli effetti delle misure per arginare il contagio»

Nuovo test per accelerare la diagnosi: guarito un uomo di 97 anni, i trapianti non si fermano

Coronavirus, altri 17 morti “In Piemonte picco lontano i numeri saliranno ancora”

ALESSANDRO MONDO

Il picco è ancora lontano, nessuno è in grado di fare pronostici: l'Amedeo di Savoia è pieno, stiamo allestendo un nuovo reparto». E' molto preoccupato, Giovanni Di Perri, responsabile Malattie infettive dell'ospedale torinese: «Purtroppo i numeri saliranno. Guai a farsi spaventare per questo, e magari ripensare le misure di restrizione. L'esempio di Codogno insegna, bisogna avere il coraggio di tirare dritto».

I numeri della giornata di ieri, un'altra giornata nera, gli danno ragione: 14 i decessi di persone positive tra la notte di giovedì e ieri mattina. Ieri sera se ne sono aggiunte altre tre: due del Torinese e una dell'Alessandrino. I decessi in Piemonte salgono complessivamente a 46: 840 i casi di contagio (305 a Torino e provincia), 691 ricoverati in ospedale, 135 dei quali in terapia intensiva, 103 soggetti in isolamento domiciliare, 3.105 tamponi finora eseguiti. Numeri terribili, intervallati da rare buone notizie. Ieri si è appreso che un uomo di 97 anni, ricoverato all'Amedeo, è uscito indenne dalla malattia: «Non è mai stato in condizioni critiche», spiegano dall'ospedale. Nonostante l'epidemia alla Città della Salute di Torino i trapianti non

si fermano: 26 negli ultimi 18 giorni di massima allerta e 12 da sabato scorso. Dimesso il primo paziente piemontese contagiato.

Buone notizie, certo, che però impallidiscono di fronte alla triste conta dei decessi e dei contagiati. Stando ai dati del sindacato Anaa Asso-med Piemonte nella nostra regione si contano tra 40 e 50 medici ospedalieri con tampone positivo, 6 ricoverati e tre di questi intubati. Anche infermieri, medici di base e pediatri stanno pagando un prezzo elevato.

La Regione non demorde e cerca disperatamente nuove risorse. Così anche in Piemonte si esperimenterà il farmaco contro l'artrite che ha sortito risultati incoraggianti sui pazienti di altre regioni. Via libera alla sperimentazione nei laboratori dell'Amedeo e delle Molinette di un nuovo test rapido per la diagnosi del coronavirus: il tempo necessario per ottenere l'esito si ridurrebbe da sei ore ad un'ora.

In regime ordinario il sistema sanitario piemontese dispone di 320 letti di terapia intensiva: parte di questi sono già stati destinati ai pazienti Covid. Inoltre sono stati appositamente creati altri 100 posti per le persone colpite dal virus e se ne possono attivare ulteriori 60 a tambur battente. In caso di saturazio-

ne dei posti letto, spiegano dalla Regione, «sarà necessario applicare criteri di accesso alle cure intensive nei qua-

li si dovrà tenere conto della appropriata allocazione delle risorse a disposizione». Ma il passaggio fondamentale è quello che segue: «Quanto agli indirizzi da seguire in tale situazione limite, ancora non attuale, il Comitato tecnico scientifico dell'Unità di crisi condivide quanto riportato nel documento della Società Italiana degli Anestesiisti». Il titolo? «Raccomandazioni di etica clinica per l'ammissione a trattamenti intensivi e per la loro sospensione in condizioni eccezionali di squilibrio tra necessità e risorse disponibili».

Poi ci sono i privati sanitari. La giunta ha approvato un provvedimento che consente a tutte le strutture private accreditate di ospitare pazienti positivi in reparti e con percorsi separati, riconoscendo, oltre al valore della prestazione, un rimborso per gli oneri sostenuti per questa funzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CITTA' SALUTE

**Giovanni La Valle
commissario
dell'azienda**

Cambio alla Città della Salute di Torino: la giunta regionale ha nominato il dottor Giovanni La Valle, finora direttore sanitario, come commissario dell'azienda ospedaliera-universitaria, tra le più grandi in Italia e in Europa. E' stesso La Valle che in questi giorni si è conquistato i galloni sul campo, facendo le veci di direttore generale dopo le dimissioni di Silvio Falco e guidando l'azienda in una situazione di emergenza senza precedenti anche a Torino e in Piemonte: una performance che evidentemente non è passata inosservata. Cinquant'anni, laureato in Medicina e specialista in Igiene e Medicina preventiva, il commissario resterà in carica fino al 31 maggio 2021. — ALE.MON.



La pizzeria chiusa regalale pizze a medici e infermieri

840

Sono i casi positivi complessivamente riscontrati nella nostra regione.

400

Il numero dei posti letto disponibili nelle terapie intensive
Ma aumenteranno

1

Il nuovo test che si vuole sperimentare riduce la diagnostica da 6 ore ad un'ora
